



Acli Frosinone / Il 23 maggio presentazione di una ricerca

Ipocad, integrare politiche e servizi per i migranti

□ La finalità è trasformare gli stranieri in veri attori della nostra società civile

GIANRICO ROSSI

Presidente Acli provinciale - Frosinone

“Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica sociale e culturale attraverso la valorizzazione delle associazioni dei migranti”

Il progetto Ipocad, a valere “sul “Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020” di cui è capofila l’associazione che rappresento (Acli), è il risultato di un percorso di progettazione partecipata che ha visto impegnate per alcune settimane le associazioni aderenti alla rete. Il prossimo 23 maggio presso l’aula magna dell’università di Cassino, presenteremo i risultati della ri-

cerca base da cui siamo partiti per avviare l’implementazione delle azioni previste dal progetto.

Nato all’interno della rete associativa Laboratorio TEU a cui hanno aderito circa 20 associazioni, realizza attività che - come le radici nascoste nella terra impediscono a quest’ultima di frantumarsi e franare - contribuiscono “dal basso” a tenere unita e coesa la società multiculturale in cui viviamo, fungendo da ammortizzatori sociali in molti ambiti in cui ancora sussistono frizioni e dinamiche penalizzanti, essendo così di grande utilità al paese di accogliimento dei propri membri, senza trascurare (anzi valorizzando) il legame con quello di origine.

L’obiettivo del progetto è quello di rafforzare il dialogo interculturale costruendo una positiva interazione tra cittadini autoctoni e le comunità straniere. Il metodo che stiamo sperimentando nei nostri interventi, vede come protagonisti, in generale, le associazioni di migranti esistenti ed in particolare i



migranti che hanno deciso di associarsi tra di loro.

Un percorso di empowerment altamente innovativo che punta a rafforzare la capacità delle associazioni di migranti di svolgere, in piena autonomia, attività educative, sociali, sportive a beneficio della comunità locale.

Siamo convinti che è il modo migliore per ottenere un effetto positivo sulle prospettive di dialogo interculturale: da una parte viene promossa una piena assunzione di responsabilità da parte dei migranti verso il territorio locale che li ospita - accelerando così il loro processo di integrazione - e dall’altra si aumenta la consapevolezza della popolazione italiana sul fatto che gli immigrati sono una risorsa positiva in grado di portare un valore aggiunto alla comunità locale.

Come ci piace ripetere il progetto punta alla formazione dei migranti come cittadini attivi impegnati in percorsi di infrastrutturazione sociale, nei numerosi piccoli comuni della provincia di Frosinone. Saranno, cioè, i migranti stessi a sviluppare relazioni di aiuto, sostegno e preso in carico dei loro connazionali per aiutarli ad uscire gradualmente dalla condizione di richiedenti aiuto contribuendo in tal modo ad includerli nella comunità come cittadini attivi.

L’innovatività del progetto è insita proprio nella scelta di aver individuato i nuovi cittadini come risorsa irrinunciabile per il territorio. La complessa articolazione delle azioni punta ad attivare una relazione di aiuto che mobiliti e motivi il loro pieno coinvolgimento come attori/protagonisti del processo di sviluppo di una comunità inclusiva e solidale.

Nel 2014 una ricerca promossa dalla Direzione Generale per l’Integrazione e le Politiche di Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Centro Studi e Ricerche IDOS ha evidenziato come le associazioni contribuiscano “dal basso” a tenere unita e coesa la società multiculturale fungendo da ammortizzatori sociali in molti ambiti.

Ipocad ci ha consentito di fare una mappatura delle associazioni di migranti attive sul territorio provinciale, distinte per collettività estera di riferimento e per territorio di ubicazione, permettendoci di rilevare e raccogliere una serie di informazioni sulla natura, le finalità, gli ambiti di intervento prevalenti e tante altre caratteristiche in grado di fornire un quadro descrittivo completo di questa importante espressione di rappresentanza dei migranti in Italia. L’esito del lavoro di ricerca sarà presentato il prossimo 23 maggio presso l’Università di Cassino alle ore 9:30 in un Convegno sul tema.

In questa stiamo lavorando per rispondere ai bisogni evidenziati dalle associazioni. Durante la fase della mappatura la richiesta che veniva dai migranti contattati era una maggiore attenzione, vicinanza e sostegno da a livello istituzionale che sociale in generale ed in particolare chiedono accompagnamento per l’accesso ai servizi di assistenza sanitaria, di prima accoglienza, scuola, servizi abitativi e di prima necessità. Inoltre sento forte il bisogno di orientamento e accompagnamento lavorativo oltre che il supporto per la creazione di siti informativi, eventi e attività che promuovano lo scambio interculturale-cultura locale e cultura di origine.

Le associazioni che partecipano al progetto: Acli provinciali di Frosinone, Oltre l’Occidente, La Lanterna, Age Cassino.

Oltre l’Occidente / Promozione del libro e della lettura

Costruire Memoria, strumento di cittadinanza e di inclusione sociale

PAOLO IAFRATE

Presidente associazione Oltre l’Occidente Frosinone

Il progetto “Costruire memoria”, presentato in adesione a “Avviso pubblico finalizzato alla promozione del libro e della lettura nel territorio regionale “IO LEGGO” è stato promosso dall’associazione “Oltre l’Occidente” in partenariato con altre realtà associative del Laboratorio TEU di Frosinone (AGE, ACLI, Giovani Professionisti, LILT, CDS, Il Faro, A.GEN.DI, SOS Donna, Famiglia Futura, DAS, Città Futura, Per noi Donne, ANOLF, Associazione Biblioteche Valle del Sacco) con lo scopo di restituire dignità e visibilità a settori socialmente critici con una serie di azioni culturali che avvicinino i cittadini alla lettura e alla scrittura come strumento di cittadinanza e di inclusione sociale.

Il progetto si è sviluppato con 86 giorni di attività pubblica sommando insieme oltre 96 azioni nei municipi, biblioteche, ospedali, case della Salute, REMS, case circondariali, scuole, esercizi commerciali di tutta la provincia di Frosinone.

L’azione del progetto è stata suddivisa in varie aree di competenza per ogni associazione di volontariato coinvolta:

- Area ospedaliera (Cassino, Frosinone, Atina, Pontecorvo);
- Area migrazioni (Frosinone);
- Area carceraria (Frosinone);
- Area periferie e soggetti sociali (Sora);

- Area Animazione territoriale (Cassino).

Sono stati valorizzati molti autori locali con presentazione delle loro pubblicazioni e si è voluta ripercorrere la memoria storica dei territori attraverso incontri e dibattiti dove il racconto delle persone più anziane è stato il collante tra le varie generazioni.

Di rilievo l’attività di “bookcrossing” con la promozione di piccoli angoli di lettura stabile sullo stile dei corner anglo-sassoni e la creazione di vere e proprie biblioteche in spazi pubblici della provincia (Municipio di Esperia, Ospedali di Cassino, Sora e Frosinone, REMS di Ceccano, Associazione CDS di Cassino, case della salute di Atina e Pontecorvo, casa circondariale di Frosinone).

Notevole anche l’attività di pubblicazione attraverso 4 uscite della rivista

“L’ho scritto io” su temi di grande interesse sociale:

- 1) Migrazioni;
- 2) Violenza di genere;
- 3) Umanizzazione della cura;
- 4) Salute Mentale;

e attraverso la pubblicazione della rivista “Io leggo” che grazie alla collaborazione dell’associazione delle biblioteche della Valle del Sacco è stata distribuita in 15 biblioteche e 9 Comuni. Tra l’altro è tuttora attivo il sito www.costruirememoria.org al cui interno è stato collocato il blog “unlocked” del centro diurno “Orizzonti aperti” del CSM di Frosinone.

Si può affermare che al termine del progetto finanziato dalla Regione Lazio, le associazioni del Laboratorio TEU hanno comunque continuato sul territorio l’azione che lo stesso si proponeva e sono in parte riuscite a ricucire il tessuto sociale grazie proprio all’ampio respiro socio-culturale che tutte le attività svolte hanno trasmesso in quei settori critici che si volevano raggiungere coinvolgendo classi sociali diverse che hanno risposto all’invito e all’opera laboriosa delle associazioni di volontariato coinvolte nel progetto. Una restituzione avvenuta da ambedue le parti che ha sicuramente lasciato una traccia sui territori ma che allo stesso modo ha arricchito di ulteriore esperienza umana ed emozionale le realtà associative del Laboratorio TEU.

